

USCITA PISTOIA

Progetto Desktop di Elisa Strinna

II TESSUTO DELLA MEMORIA

“...vi saranno sempre più cose in un cofanetto chiuso di quante se ne potranno trovare in un cofanetto aperto.”

George Bachelard, *La poetica dello spazio*

Nel primo sopralluogo che ho potuto fare visitando lo spazio di Uscita Pistoia, sono rimasta particolarmente colpita dal contesto post-industriale in cui è ricavata la galleria. Facendomi raccontare brevemente la storia del luogo da Giuseppe Alleruzzo, che né è il curatore e fondatore, sono venuta a conoscenza di come prima di essere deputato all'Arte, questo spazio faceva parte di un complesso edilizio utilizzato per la produzione di filati, attività che fin dai tempi antichi è stata di fondamentale importanza per le zone di Prato e Pistoia. La precedente funzione del luogo mi ha particolarmente colpita, suscitando in me una forte curiosità. Il desiderio di approfondire questo universo è diventato così il punto di partenza del mio progetto per Uscita Pistoia.

Il progetto Desktop prenderà forma in un diario finalizzato a documentare un percorso che ha come punto di partenza il luogo della galleria, inteso come “spazio fisicamente chiuso”, contenitore, non solo di oggetti, ma anche di memorie. Nello svolgersi del progetto lo spazio, però, non verrà considerato per le sue caratteristiche fisiche, ma piuttosto per le sue qualità simboliche, assumendo la funzione di un punto di partenza; un nodo da cui provare a tessere, creare e ripercorrere la storia non solo di un edificio, ma anche di una comunità nei suoi aspetti economici e sociali.

L'obiettivo di questa prima parte del progetto è quello di indagare, conoscere, raccogliere tracce, ricordi di eventi e testimonianze sia su quella che è stata la storia particolare del luogo, sia più in generale sulla storia della produzione e dell'industria tessile, dei materiali, dei metodi e delle usanze ad essa inerenti. Lo spazio Desktop acquisirà così la funzione di un cassetto virtuale in cui verranno depositati i materiali raccolti e prodotti nel corso della ricerca, nell'intento di tessere la trama delle connessioni logiche e nello stesso tempo casuali e sinestetiche che scaturiranno dall'esperienza. Il fine è quello di creare un ipotetico tessuto della memoria, in cui la memoria viene intesa come un territorio dove spesso la determinatezza dei dati del reale sfuma nell'immaginazione, così da favorire delle possibili suggestioni per uno sviluppo del progetto, che vuole orientarsi verso una dimensione narrativa.

